

## L'ETERNO CAPITANO: JAVIER ZANETTI IL "MURO" DI ARGENTO CHE SCONFISSE IL TEMPO



MILANO – Esistono campioni che passano , stelle che brillano una stagione e poi sfumano nel firmamento del calciomercato. E poi esiste Javier Zanetti. Raccontare il "Pupi" a chi non ha vissuto le sue 858 battaglie in nerazzurro non è narrare la storia di un calciatore, ma quella di un'idea : l'idea che la fatica sia l'unico sentiero per l'immortalità.

### **Dalle impalcature al prato di San Siro**

Tutto comincia a Dock Sud, Buenos Aires. Un ragazzino gracile viene respinto dall'Independiente: "Non hai fisico, ragazzo". Una sentenza che avrebbe spezzato chiunque, ma non lui . Javier risponde montando mattoni col padre muratore e consegnando il latte alle quattro del mattino . È lì, tra la polvere dei cantieri e il freddo dell'alba, che forgia quelle gambe d'acciaio capaci di arare la fascia per vent'anni. Il calcio non gli ha regalato nulla ; Zanetti si è preso tutto un chilometro alla volta. Quel sacchetto di plastica e la riga impeccabile. Corre l'anno 1995. Alla Malpensa sbarca Sebastian Rambert, la stella strapagata. Accanto a lui , un ragazzo timido con i capelli divisi da una riga perfetta , che sembra un impiegato

di banca più che un terzino . Porta le scarpette in un sacchetto di plastica del supermercato. I taccuini dei cronisti sono tutti per l'altro . "Chi è quel ragazzo?", chiedono. La risposta arriverà sul campo : Rambertsvanirà nel nulla , Zanetti diventerà il "Trattore", l'unico uomo capace di correre più veloce del tempo.

### **Il Capitano delle tempeste**

Per dieci anni Zanetti è stato il volto di un'Inter bella e impossibile, capace di cadute rovinose e delusioni atroci . Mentre i grandi nomi scappavano verso lidi più dorati, lui restava . Ha messo la faccia davanti a ogni sconfitta , ha stretto i denti sotto il fango , diventando il parafulmine di una città intera. "Non me ne vado finché non vinciamo tutto", giurò. Una promessa che sapeva di follia, e che invece era solo l'attesa del destino.

### **L'estasi di Madrid: la giustizia è un bacio alla Coppa**

Il 22 maggio 2010, il cerchio si chiude. A 37 anni, quando il fisico dovrebbe chiedere il conto , Zanetti solleva al cielo di Madrid la Champions League . Le sue lacrime sono quelle di un popolo intero . È il trionfo della Pazienza sulla fretta , del Lavoro sul talento sprecato . Il muratore di Buenos Aires è diventato il Re d'Europa, con la stessa umiltà con cui consegnava il latte da bambino.

### **Il numero 4 nell'Olimpo**

Oggi la maglia numero 4 riposa in una bacheca, ritirata per sempre. Non vedremo più quella riga perfetta sfidare il vento di San Siro , ma l'eredità del Pupi resta incisa nelle mura di Appiano Gentile . Vicepresidente, leggenda, ma soprattutto uomo . Perché se chiedete a un tifoso cos'è l'Inter, vi risponderà con tre parole: Javier Ademar Zanetti.

### **DUE PAROLE PER DESCRIVERLO:**

- UMILTA'
- SOLIDARIETA'

### **LIBRI**

Autobiografia: Javier Zanetti, **GIOCARE DA UOMO**, Mondadori